

Montebello Jonico

La raccolta differenziata stenta ancora a decollare

Funziona il “porta a porta”, ma la quota totale non va oltre il 20 per cento

Federico Strati
MONTEBELLO JONICO

Più ombre che luci. Stenta a decollare la raccolta differenziata. Ased, la ditta aggiudicataria del servizio, ha fornito al Comune i dati da inizio 2016 a oggi. I numeri non sono del tutto incoraggianti. Su un totale di 1378 tonnellate di rifiuti prodotti, ben 1100 (79,77%) sono stati catalogati alla voce “indifferenziati” e soltanto 278 (20,23%) sono stati differenziati. Fra questi ultimi, 85 tonnellate (6,16%) di imballaggi in materiali misti, 77 (5,61%) di imballaggi in vetro e 65 (4,71%) di carta e cartone. A zero ancora risultano sfalci d'erba e ramaglie, rifiuti biodegradabili di cucine e mense e residui della pulizia stradale.

È bene precisare però che il dato non tiene conto del fatto che l'umido/organico va a finire a Sambatello, e non nella discarica di Siderno, quella abilitata al trattamento del materiale organico. L'autorizzazione a conferire nella discarica ionica c'è già stata, ma non è stato ancora definito l'affidamento del soggetto che deve esaminare l'organico conferito.

Se i numeri relativi al porta a porta sono nel complesso soddisfacenti, non altrettanto può dirsi delle zone non coperte da questo servizio, ovvero da Massella in su, fino a Fossato, dove la raccolta nei cassoni stradali

non viene eseguita in modo adeguato. Per cercare di incentivare i cittadini a differenziare, il Comune ha fornito i mastelli per l'organico e quelli per carta e cartone, nonché i carrelli per carta e cartone in uffici e negozi. Per migliorare ulteriormente il servizio l'ente di via Portovegno parteciperà a un bando regionale finalizzato al potenziamento del porta a porta.

Si sta lavorando inoltre a un progetto per realizzare un'isola ecologica sul territorio comunale. In palinsesto anche l'attivazione del compostaggio domestico, una più capillare campagna informativa rivolta ai cittadini, una rete di raccolta di erba e ramaglie, l'accentuazione

della sorveglianza e la fornitura dei mastelli per plastica e alluminio.

«Il bilancio del 2016 lo giudico positivo per le aree servite dal porta a porta – ha detto il sindaco Ugo Suraci. – Purtroppo non siamo riusciti a fare breccia su quei cittadini residenti nelle aree non coperte. Con maggiore attenzione e maggiore informazione si sarebbe potuto raggiungere un risultato migliore, fermo restando che, risolto il problema dell'umido/organico, ci assisteremo intorno al 30%. Senza dimenticare la persistenza di cattive abitudini di una minoranza di cittadini che ha trasformato alcune strade in vere e proprie discariche». ◀



Mastelli. Senza il “porta a porta” restano inutilizzati